

inchiesta

Test Prima di investire nella previdenza integrativa è bene conoscere il gap tra rendita e ultimo stipendio. Ma scoprire quanto manca è un vero mistero...

Check up che fai, pensione che trovi

Forti differenze tra i programmi che calcolano l'assegno Inps. Quello di un quarantenne varia da 12 a 40.000 euro

DI ROBERTO E. BAGNOLI

I conti in tasca

Un campione rappresentativo dei siti internet che permettono di simulare la propria copertura pensionistica, cerca rivolgersi ad un intermediario. Pensabonamento a 85 anni

La pensione? Recita a soggetto. È la considerazione che si ricava mettendo a confronto i check up pensionistici offerti via Internet da banche e assicurazioni. I check up sono quei programmi che consentono di determinare quale sarà approssimativamente la pensione pubblica a cui avremo diritto, il rapporto tra la rendita e la rendita pensione finale e, soprattutto, il divario da colmare (il tasso di copertura rispetto all'ultimo stipendio). Una valutazione che, come consigliano gli esperti, tutti dovrebbero fare prima di decidere quanto investire nella previdenza integrativa.

DIPENDENTE
Uomo 43 anni
10 anni di contributi,
reddito 30.000 euro



Ma chi vuole seriamente pensare al proprio futuro previdenziale è costretto a bruciare nel bic. Prendiamo il caso di un dipendente di 40 anni, con dieci anni di lavoro alle spalle, un reddito annuale di 30.000 euro. Quale sarà la pensione che incasserà a 65 anni? Meno di 12.000 euro l'anno è il drammatico verdetto del check up che si può consultare sul sito di Claris Vita. Una rendita assicurativa di 40.500 euro, oltre tre volte di più, secondo Arca Vita. E i dati sulla copertura? Altrettanto tellurici. Per Arca il divario da colmare è solo del 21%, con il sito dell'Ania si sale al 35%. Con Ina e Claris si ha una 'loggia drammatica': rispettivamente 18 e 11% in meno della retribuzione finale.

COMMERCIANTE
Uomo 43 anni
10 anni di contributi,
reddito 30.000 euro



L'analisi è stata condotta dalla società di consulenza Progetta. È la ripartizione che, nel caso del lavoratore dipendente, anche quello di un

LAVORATORE A PROGETTO
Uomo 43 anni
10 anni di contributi,
reddito 30.000 euro



Per i dipendenti il tasso di copertura sulla retribuzione finale oscilla dal 21% al 61%

	Reddito a scadenza	Pensione di vecchiaia	Copertura % rispetto all'ultimo stipendio	Differenza in euro	Differenza %
Ania www.ania.it	49.423	32.125	65%	17.298	35%
Arca Vita www.arcaassicura.com	51.438	40.620	79%	13.518	21%
Bnl Vita www.bnlvita.it	30.600	19.632	64%	14.568	48%
Generali www.generali.it	30.000	19.562	65%	10.438	35%
Claris Vita www.clarivita.it	30.000	11.693	39%	18.307	61%
Banco pop. italiano www.bpi.it	21.900	21.840	99%	10.000	33%
Unicredit Banca www.unicreditbanca.it	30.000	18.085	60%	11.915	40%
MEDIA	36.100	22.797	61%	13.312	39%

	Reddito a scadenza	Pensione di vecchiaia	Copertura % rispetto all'ultimo stipendio	Differenza in euro	Differenza %
Ania www.ania.it	48.313	19.489	40%	28.204	64%
Arca Vita www.arcaassicura.com	47.278	26.720	57%	20.941	45%
Bnl Vita www.bnlvita.it	30.000	9.594	32%	20.406	68%
Generali www.generali.it	30.000	11.067	40%	10.132	60%
Claris Vita www.clarivita.it	30.000	7.067	24%	22.913	79%
Banco pop. italiano www.bpi.it	29.320	14.140	48%	15.150	52%
Unicredit Banca www.unicreditbanca.it	30.000	10.964	37%	19.036	63%
MEDIA	35.340	14.266	40%	20.775	60%

	Reddito a scadenza	Pensione di vecchiaia	Copertura % rispetto all'ultimo stipendio	Differenza in euro	Differenza %
Ania www.ania.it	48.842	18.280	38%	30.262	62%
Arca Vita www.arcaassicura.com	52.949	24.939	47%	28.010	53%
Bnl Vita www.bnlvita.it	30.000	6.285	21%	23.715	79%
Generali www.generali.it	30.000	11.313	38%	18.686	62%
Claris Vita www.clarivita.it	30.000	5.679	19%	24.321	81%
Banco pop. italiano www.bpi.it	32.840	13.270	40%	19.530	60%
Unicredit Banca www.unicreditbanca.it	30.000	10.489	35%	19.510	65%
MEDIA	36.976	12.925	34%	23.451	66%

In grassetto i dati non indicati direttamente dai siti, ma ricavati in via indiretta

Ipotesi di partenza

Ania

l'incassa senza nulla retribuzione fino a 75 anni (a seconda della dinamica prevista dal progetto la propria carriera: la simulazione è al 78%)

Arca Vita

inflazione al 2% e crescita annua della retribuzione del 2% (la simulazione è basata su un unico medio per ipotetico). Si considera una modifica in senso peggiorativo dei coefficienti di conversione per il calcolo del vitalizio. La pensione è il netto delle tasse. Per il lavoratore a progetto "analisi di riferimento categoria" (lavoratore a tempo pieno e continuativa attività primaria)

Eni Vita

La simulazione è in base a un'ipotesi di non bene corso della dinamica di carriera. Per il lavoratore a progetto è stato utilizzato l'indice definito collaboratori autonomi

Generali

La simulazione è in base a un'ipotesi di non bene corso della dinamica di carriera. Per il lavoratore a progetto è stato utilizzato l'indice definito collaboratori autonomi

Claris Vita

La simulazione è in base a un'ipotesi di non bene corso della dinamica di carriera. Pensabonamento a 67 anni e non a 65 come negli altri esempi. Per il lavoratore a progetto è stato utilizzato l'indice definito collaboratori autonomi

Banco popolare italiano

l'incassa senza dal 7% della retribuzione (retribuzione per indagine). La pensione è al netto delle tasse

Unicredit Banca

La simulazione è in base a un'ipotesi di non bene corso della dinamica di carriera



commercianti o di un lavoratore a progetto (vedi tabelle qui a fianco).

Cambiano i profili di lavoro, ma non la discordanza dei dati. Per il commerciante il vitalizio può oscillare dai 7.067 euro l'anno di Claris, l'elaborazione più pessimistica, ai 26.735 di Arca che fornisce sempre i dati più ottimistici. Ampia la forbice anche sul rapporto tra pensione e ultimo stipendio: si va dal 24% al 57%.

Per il lavoratore a progetto, a seconda del sito utilizzato, la pensione va da 5.675 e 24.939 euro l'anno, il 19 e 47% dell'ultimo stipendio.

Ma come si spiegano differenze così evidenti? «Questi programmi erano destinati soprattutto ad agenti assicurativi, sportelli bancari e promotori finanziari — afferma Sergio Sorgi vicepresidente di Progetica —. Oggi si tende invece a metterli direttamente in rete a disposizione di tutti, e questo può portare a simulazioni fuorvianti. La forte variazione dei dati non è certo dovuta ad un'imprecisione nei calcoli, che in realtà sono tutti affidabili, ma alla notevole discordanza delle ipotesi di partenza: alcuni siti, per esempio, si basano su una stima in euro attuali, e quindi a potere d'acquisto invariato, altri no. Lo stesso vale per una variabile molto aleatoria come la dinamica di carriera: «Alcuni siti — dice Sorgi — più correttamente non ne tengono conto». E' il caso proprio di Claris Vita, che inoltre ipotizza un pensionamento a 57 anni (e

I numeri

39%

E' il tasso di copertura media della pensione per un dipendente di 40 anni con dieci anni di contributi, 30.000 euro di reddito, che lavora fino a 65 anni. Per mantenerne inalterato il suo tenore di vita dovrebbe avere dalla previdenza integrativa una rendita media di oltre 13.000 euro

60%

E' il tasso di copertura media della pensione per un commerciante di 40 anni che chiede la quiescenza a 65 anni dopo 35 anni di attività

66%

E' il tasso di copertura media della pensione per un lavoratore a progetto che ha 40 anni con dieci anni di contributi, 30.000 euro di reddito, che lavora fino a 65 anni. La pensione arriverà a meno di mezzo stipendio

non a 65, come negli altri casi), e quindi con importi ovviamente più bassi. Ancora, Arca Vita e Banca popolare italiana forniscono una simulazione al netto delle tasse, naturalmente secondo le regole attuali. La prima, inoltre, basa i suoi calcoli su un'inflazione al 2% e una crescita delle retribuzioni tra lo 0 e il 3% a seconda delle aspettative del singolo.

«Il problema dei siti che offrono una simulazione della pensione è molto delicato — sottolinea Sergio Corbelli, presidente di Assoprevidenza —. Questo dato dovrebbe es-

sere fornito direttamente dagli stessi enti di previdenza obbligatoria. Per quella complementare (vedi altro servizio), la Covip dovrebbe stabilire alcune regole generali: da parte nostra, abbiamo invitato gli associati ad una corretta informazione al pubblico».

Se è difficile ipotizzare la pensione di base, diventa più complicato anche il passo successivo: scegliere uno strumento di previdenza integrativa e stabilire quanto versare per ridurre il divario rispetto all'ultimo stipendio. Queste scelte diventeranno sempre

più importanti e urgenti anche nella prospettiva della riforma sul conferimento tacito del Tfr a partire dal primo gennaio 2008, salvo l'eventuale anticipo al 2007.

All'estero, invece, la situazione è molto diversa: in Svezia, per esempio, l'istituto di previdenza obbligatoria manda a casa di ogni iscritto un estratto cono con una simulazione della futura pensione di base secondo due ipotesi di incremento del Pil: come avviene in Italia con il sistema contributivo il vitalizio dipende dal tasso di crescita dell'eco-

nomia. Lo stesso criterio è stato adottato, nel dicembre scorso, dalla Ragioneria generale dello Stato, che ha valutato le percentuali di copertura della pensione in base a due ipotesi di andamento del Pil.

«Bisogna fissare degli standard per i calcoli previdenziali che si basino su limiti minimi e massimi — sostiene Sorgi — e le simulazioni devono basarsi su valori in euro attuali per tenere conto dell'inflazione». Solo così il check up previdenziale può diventare un'operazione utile per capire quale futuro ci attende.

© Poca trasparenza

E con i fondi di categoria si naviga al buio

Fondi pensivi ancora avari. Di informazioni. Sono pochi i siti delle casse di categoria che offrono una simulazione sulla rendita di scorta che si andrà a incassare. «Abbiamo analizzato i siti di tre fondi di categoria che offrono questa possibilità anche a chi non è iscritto — spiega Sergio Sorgi, vicepresidente della società di consulenza Progetica —. Vale a dire Fonchim, dei chimici, Esperto per i dipendenti della scuola e Cometa dei metalmeccanici. A questi si affianca www.investireperilfuturo.it, il sito di Assocgestioni dedicato alla previdenza complementare. Il quadro che ne emerge è davvero eterogeneo: in questo settore siamo ancora più indietro rispetto a quanto avviene nella previdenza di base».

Il sito www.fonchim.it presenta personalmente un confronto fra le spese del fondo

rispetto a quelle di altri strumenti mediamente più rostiti come i fondi aperti ed i piani previdenziali individuali di tipo assicurativo, e gli effetti sul montante finale. La simulazione offerta da www.cndospero.it fornisce invece una valutazione del montante a confronto con quello che, in caso di mancata adesione, si otterrebbe grazie alla rivalutazione dell'indennità di buonuscita (l'equivalente del Tfr per i dipendenti pubblici). Il sistema di calcio Personal pension planning realizzato per Cometa da Mefop (società per lo sviluppo dei fondi pensione che fa capo al ministero dell'Economia), e disponibile all'indirizzo www.mefop.it/p3_cometa_nuovo offre invece un quadro molto più completo. «Questo sistema permette di simulare la pensione che ci si potrà attendere dalla previdenza di base

— spiega Sorgi — e, sulla base di determinate ipotesi di contribuzione, quella che potrà essere fornita dal fondo, in relazione anche al tipo di prestazione da richiedere, cioè rendita vitalizia, reversibile o parte in capitale. Le ipotesi di partenza sono chiaramente indicate, così come il fatto che i rendimenti del fondo sono stimati e non vi è alcuna certezza che si realizzeranno».

«Il sito www.investireperilfuturo.it specifica in maniera molto chiara che i risultati sono frutto di una simulazione e hanno un valore puramente informativo — dice infine Sorgi — ma consente al navigatore di inserire un rendimento annuo lordo atteso dal fondo pensione estremamente elevato, sino al 50%, e in questo modo rischia di fornire indicazioni fuorvianti».